

AUTOBIOGRAFIE

IL DIARIO DI UN VECCHIO MAESTRO EMARGINATO

Premio Nobel nel 1920, Hamsun aderì al nazismo. Ma il racconto dei suoi ultimi anni è un'opera che merita di essere letta



di **Eraldo Affinati**

Ci sono scrittori che hanno ragione. E ci sono quelli che hanno torto. Marcio, come Louis-Ferdinand Céline antisemita o Pierre Drieu La Rochelle nazista. Eppure non smettono di essere grandi artisti, perché i valori letterari non vengono certificati nei tribunali della Storia, ma là dove si forma la gerarchia delle opere più significative.

Knut Hamsun (1859-1952), norvegese, Nobel per la letteratura nel 1920, è una di queste controverse figure. Isaac Singer lo considerava il «padre della narrativa del XX secolo». Nei suoi romanzi, volutamente antirealisti, torna spesso il personaggio del vagabondo alla Peer Gynt, viandante smarrito nel sogno di un'altra vita. Durante la Seconda guerra mondiale, la Norvegia venne invasa dalle truppe tedesche. Hamsun si schierò con il regime del collaborazionista Quisling. Fece anche



UNA VITA DA FILM

Lo scrittore Knut Hamsun, con la moglie Marie e i loro tre figli. Il grande attore svedese Max von Sydow lo ha interpretato nel 1996 nel film Hamsun.

di peggio: appoggiò Hitler. Con tutta la buona volontà, nessuno avrebbe potuto difenderlo. Al termine del conflitto, venne accusato di tradimento e rinchiuso in una casa di cura. Proprio in quegli anni, ormai novantenne, compose *Per i sentieri dove cresce l'erba*, il **diario senile delle ultime tristi tribolazioni, da una reclusione all'altra**.

È un testo che sembra provenire da un'oltretomba, come se gli eventi trascorsi fossero fiamme lontane, non più in grado di bruciare. Lo stile è una piuma elegante che accarezza la vita ferita. Il vecchio maestro da tutti emarginato resta sé stesso, ma rechina il capo in una suprema accettazione. ●



**PER I SENTIERI DOVE
CRESCHE L'ERBA** * * * *

di **Knut Hamsun**,
Fazi,
pp. 165, € 16,00